

tri 1,60 e sono decorate con una gran fascia bianca, che abbraccia in un unico insieme tutto il gruppo, ottenendo un notevole effetto estetico.

Gli alloggi all'interno delle case, n. 7 per piano, di 2, 3, 4 camere ciascuno sono serviti da un impianto a riscaldamento a sistema centrale di distribuzione, che è il primo di così vaste proporzioni applicato alle Case popolari. Con un solo gruppo di caldaie posto quasi nel centro geometrico dell'area fabbricata, vengono riscaldate mediante tubazioni passanti per via sotterranea, ben 16 case di abitazione con circa 2000 camere, 560 alloggi, oltre ai diversi altri fabbricati annessi al gruppo costruiti per negozi, lavanderia, portineria, bagni, nido d'infanzia, ecc.

Queste nuove costruzioni vengono a ribadire il concetto che non occorre che le case popolari siano dei grandi casamenti anti-estetici e anti-igienici, e privi totalmente di ogni comodità moderna.

Ogni alloggio è munito di un gabinetto nel quale potrà trovar posto, oltre al "water closet", la vasca da bagno. Novità questa per le costruzioni popolari che verrà accolta con grande entusiasmo dalle classi operaie.

Ma altre comodità, se pure meno necessarie, sono state studiate, si da mostrare all'inquilino il culto della casa, bella, che rende la vita lieta e onesta.

Nei pianterreni delle case vi sono locali adibiti ad uso di negozi d'ogni genere: l'inquilino uscendo di casa, potrà nel giro di pochi passi, comprare il giornale, trovare il barbiere, fare acquisti dal tabaccaio, mentre la massaia troverà, senza dover percorrere lunghi tratti di strada, tutto quanto occorre ad una famiglia: dal pane alla verdura ed alla carne, dalle scarpe alla tela ed alla stoffa per confezionare i vestitini al bambino.

Gli inquilini delle case popolari, raramente sono in grado di avere domestiche o governanti per i bambini: quasi sempre è la madre che a questi accudisce, sovente interrompendo presso la fabbrica o il magazzino il lavoro che contribuisce al sostentamento della famiglia. È stato costruito perciò, d'accordo con la benemerita Opera Nazionale Maternità e Infanzia, un ampio «Nido per Bambini» dove la madre potrà alla mattina uscendo di casa per recarsi al lavoro, affidare in mani sicure il suo



Nido Bambini dell'Istituto case popolari alla barriera di Milano

piccolo, anche solamente di poche settimane e dove potrà andare nelle ore fissate ad allattarlo.

Il Nido sarà impiantato secondo i più moderni sistemi, diretto da specialisti e servito da scelto personale.

In tale maniera avrà un grande impulso anche la campagna demografica. Il figlio, per talune famiglie operaie, non costituirà più il non desiderato legame che costringe una persona della casa a rimanere improduttiva proprio nel periodo in cui le spese aumentano, ma verrà ad essere realmente il sorriso ed il conforto dei genitori. Al «Nido» si compirà difatti la prima parte più difficile e disagiata della custodia e dell'educazione della prole.

Si è anche pensato di adibire un vasto locale al centro del gruppo a lavatoio comune. Un centinaio di donne contemporaneamente potranno lavare e riassicquare in acqua calda e fredda. In ampi locali attigui sono impiantati gli essiccatoi.

Un impianto di docce a sistema cellulare, situato sopra alla lavanderia, darà la possibilità a chiunque di fare la doccia calda e fredda con modicissima spesa.

Come si vede, nei riguardi dell'igiene e della moralità, il progetto delle nuove costruzioni è notevolmente bene impostato. Ma un forte impulso ad ogni iniziativa di carattere sportivo verrà anche dato, fornendo la possibilità di svolgere sani esercizi ginnici dopo la giornata passata sui banchi delle scuole e dell'officina, allontanando in tale